

ISCRIVITI AL

**Partito
Comunista
d'Italia**



a SINISTRA

**Nuova Serie
ANNO II N. 8**

APRILE

2016

SCRIVICI:

a.sinistra@tiscali.it

NEWS MAGAZINE

del PARTITO COMUNISTA d'ITALIA della CALABRIA

**DALLA CRISI DI
GIOIA TAURO
SI ESCE SOLO
RILANCIANDO
L'INTERVENTO
PUBBLICO**

(a pag. 2)

**I COMUNISTI
HANNO
FESTEGGIATO
IN PIAZZA
IL 25 APRILE
PROMUOVENDO
LA DIFESA DELLA
COSTITUZIONE
SFREGIATA
DAL PD E
DALLA
"DEFORMA"
DI RENZI,
BOSCHI E
VERDINI**

**IL PARTITO
COMUNISTA
d'ITALIA
CELEBRA CON
ORGOGGIO IL
1° MAGGIO,
FESTA DEI
LAVORATORI**

NUOVA PESANTISSIMA STANGATA DELLA GIUNTA FALCOMATA' CONTRO I REGGINI

La giunta Falcomatà, incredibilmente, ha deciso un nuovo indecente salasso che trafiggerà economicamente tutti i cittadini di Reggio: la delibera n. 53 dello scorso 11 aprile assunta dalla deludente amministrazione comunale rappresenta l'ennesima stangata che andrà a colpire la città. Infatti, la suddetta delibera ha rideterminato il tariffario delle quote da pagare, da parte dei cittadini-utenti, su tutti i procedimenti e la documentazione che afferisce l'urbanistica e l'edilizia nella nostra città. Si tratta, come intuibile, di un settore che rappresenta l'economia reale e coinvolge, quotidianamente e a vario titolo, decine di migliaia di cittadini, nonché un esercito di professionisti come architetti, ingegneri, geometri, geologi, agronomi, periti agrari, avvocati, commercialisti, consulenti di vario tipo, ecc. ecc.. In maniera illogica, la giunta Falcomatà ha deliberato, con decorrenza 22 aprile, una serie infinita di vergognosi e macroscopici aumenti vergognosi che danneggeranno l'economia e le famiglie. Il settore dell'urbanistica, come facilmente intuibile, non coinvolge una piccola nicchia di popolazione, ma impatta, in vario modo e con molteplici questioni, su tutta la città. Siamo increduli ed esterrefatti poiché la delibera della giunta Falcomatà è un nuovo gesto di inspiegabile masochismo amministrativo, nonché una pesante offesa al semplice e banale buon senso. Bisogna evidenziare come la determinazione dei diritti di segreteria sia un'esclusiva competenza di ogni singolo comune ed è totalmente slegata da qualsiasi disposizione o obbligo sanciti da altre autorità. E', pertanto, una scelta voluta e determinata dal sindaco Falcomatà e dalla sua giunta. Alla faccia della tanto strombazzata Svolta e dell'attesa discontinuità.... Per capire di cosa parliamo e del danno economico che colpirà la città, elenchiamo minuziosamente i termini del nuovo tariffario sancito dalla delibera n. 53 del comune di Reggio. Per i certificati di destinazione urbanistica si è passati da €. 7,75 a €. 30,00, con un aumento secco di circa il 400%; per l'agibilità

(...segue a pag. 3)

LE FORBICI

Il PD, ormai, non è, oggettivamente, un partito nell'accezione classica del termine, inteso come avamposto e presidio della democrazia. Si tratta, infatti, di una somma permanente di comitati elettorali, spesso e volentieri caratterizzati dall'esistenza di una pesantissima questione morale grande come un macigno, che si fanno una guerra senza quartiere e che sono accomunati solo e soltanto da una bramosia del (e per il) potere che non ha eguali nella lunga e tortuosa storia repubblicana del nostro Paese. Il PD non prova alcun rossore a difendere, pubblicamente e senza il benché minimo senso della misura, i suoi infiniti esponenti incappati nelle maglie del generoso lavoro della Magistratura; esponenti che, in una normale democrazia, dovrebbero essere presi a calci e accomodati fuori dalla porta. Invece, Renzi e il PD, in linea con le penose difese portate avanti per 20 anni da Berlusconi e dalla destra, parlano e straparano di garantismo e presunzione d'innocenza senza, nei fatti, prendere le distanze da questi personaggi indagati oppure arrestati o rinviati a giudizio che, nelle more della conclusione dei processi, dovrebbero opportunamente tornarsene a casa e non occupare poltrone, ruoli e incarichi nelle varie Istituzioni italiane. Il PD raggiunge il ridicolo paradossale nel momento in cui, tenuto conto dell'elenco infinito e sempre in crescita di suoi dirigenti coinvolti in scandali ed inchieste della Magistratura, ha incredibilmente deciso di attaccare frontalmente e senza alcuna giustificazione proprio la Magistratura, rea, nei fatti, di avere scopercchiato in varie parti d'Italia una serie di sistemi di potere che, guarda caso, gravitano attorno al PD (vedi lo scandalo Tempa Rossa o l'inchiesta campana di pochi giorni fa). Il PD, partito neo-centrista, è ormai un pericoloso nemico del popolo e bisogna sconfiggerlo, a partire dal Referendum Costituzionale di ottobre nel quale dovremo lavorare con forza e convinzione per fare vincere i NO.



DALLA CRISI DI GIOIA TAURO SI ESCE SOLO RILANCIANDO L'INTERVENTO PUBBLICO



(sopra, immagine del Porto di Gioia Tauro)

Il clamoroso dietrofront annunciato nei giorni scorsi dalla società LCV Capital Management riguardo all'investimento precedentemente promesso per la realizzazione a Gioia Tauro di un'industria per la produzione di una vettura ecologica, aggrava la situazione di crisi di Gioia Tauro e minaccia pesantemente i livelli occupazionali già duramente colpiti dalla crisi del settore del transhipment. In questa situazione un grande patrimonio pubblico, che doveva e poteva diventare il volano di sviluppo di un'intera regione, corre seriamente il rischio di essere depauperato e di finire relegato nel lungo elenco calabrese delle cattedrali nel deserto e delle aree dismesse. E' evidente che di fronte ad un quadro così preoccupante ed allarmante, frutto anche dell'incapacità e dell'inadeguatezza del governo nazionale e della Regione Calabria, occorre reagire con forza e determinazione per impedire il crollo definitivo di una grande speranza e opportunità per il futuro della nostra terra. Non si può rimanere inerti e indifferenti nell'attesa vana di promesse non mantenute e di impegni inconcludenti. In questo quadro bene ha fatto il Sindaco di Gioia Tauro, Giuseppe Pedà, a lanciare la proposta di una restituzione alla gestione pubblica del porto e delle aree industriali. Questa appare come l'unica strada praticabile e percorribile per ridare una prospettiva di sviluppo serio, credibile e duraturo al porto di Gioia Tauro e alle aree industriali. Il sindaco Pedà ha il pregio di riaprire, dal ruolo autorevole che ricopre, un dibattito che in questi anni, segnati dalle privatizzazioni e dal liberismo selvaggio, è stato totalmente omesso o cancellato. Il tema che ritorna e che diventa ormai ineludibile riguarda il modello di sviluppo del territorio insieme al ruolo che deve svolgere lo Stato nell'economia. Bisogna finalmente prendere atto che il modello economico di capitalismo selvaggio dominante negli ultimi decenni non ha prodotto né progresso né crescita, ma solo impoverimento, disoccupazione, precarietà e abbandono del Mezzogiorno. Occorre, dunque, una svolta profonda garantendo la centralità dell'intervento pubblico nei settori strategici per l'economia nazionale, come il Porto di Gioia Tauro che rappresenta il più importante porto di transhipment del Mediterraneo e non può essere lasciato alla mercè degli interessi mutevoli delle società di transhipment che lo gestiscono, che talvolta entrano in conflitto con quelli che sono gli interessi reali del porto di Gioia Tauro e dei lavoratori portuali. Ci vuole un piano straordinario di investimenti pubblici per Gioia Tauro con una forte direzione pubblica e con l'obiettivo di rimettere mano al tema dell'interporto e della logistica. Inoltre, non si può non considerare fondamentale il recupero all'uso pubblico e produttivo di tutte le aree industriali, nelle quali doveva essere localizzata una rete di piccole e medie aziende che per tale scopo furono finanziate con un fiume di risorse pubbliche (vedasi legge 488, contratto d'area, ecc.) che sono finite ad ingrassare i patrimoni di imprenditori di rapina che si sono presi i soldi e hanno lasciato il deserto. In tal senso, riteniamo che bisogna pensare ad una sorta di nuova IRI calabrese con sede a Gioia Tauro, dando centralità all'intervento dello Stato come garanzia della tutela degli interessi del porto di Gioia Tauro e della Calabria e come momento di salvaguardia e di crescita del lavoro e dell'occupazione.

LA SEGRETERIA REGIONALE DEL PCdi DELLA CALABRIA

**ISCRIVITI AL
Partito
Comunista
d'Italia**

L' A F O R I S M A

***Chi non conosce la verità è soltanto uno sciocco;
ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un malfattore.***

(Bertolt Brecht)



PD SENZA VERGOGNA, **LE ISTITUZIONI CONSIDERATE PROPRIETA' PRIVATA**

L'arroganza del PD non conosce limiti. Assistiamo sconcertati e stupiti ad un delirio di onnipotenza che non ha eguali e non ha precedenti neanche nel periodo più buio della vita della regione Calabria. Lo scorso 14 aprile alle ore 05.13 è stata inviata, agli istituti scolastici della provincia di Reggio Calabria che l'hanno regolarmente ricevuta, dal DIPARTIMENTO LAVORO della REGIONE CALABRIA, un'email PEC (per chi non lo sapesse: Posta Elettronica Certificata). Il messaggio contiene in allegato un invito a partecipare ad un convegno convocato per la stessa giornata odierna (14 aprile) presso la sala Monteleone del Consiglio Regionale della Calabria avente per tema "Istituzioni e Reti dei Servizi a tutela dei minori e degli adolescenti".

Fin qui sarebbe tutto normale e regolare, ovviamente se si trattasse di un invito a partecipare ad un convegno indetto dal Dipartimento Lavoro della Regione Calabria. Ma le cose non stanno affatto così.

Infatti, incredibilmente, il convegno a cui si riferisce l'invito è indetto dal gruppo consiliare regionale Partito Democratico. Siamo, quindi, in presenza di un fatto inaudito e senza precedenti. Non abbiamo mai assistito a comportamenti così gravi da recare un tale pregiudizio e nocimento alle istituzioni pubbliche, in questo caso alla Regione Calabria.

Riteniamo sia inammissibile e censurabile, oltreché perseguibile anche sul piano penale, l'uso e l'abuso perpetrati quando si utilizzano strumenti, apparecchiature e uffici pubblici per fini privati, così come avviene in questa circostanza con la diffusione e la pubblicizzazione di un invito ad un convegno del Partito Democratico da parte di un'istituzione regionale.

Troviamo questa commistione pericolosa ed aberrante e chiaramente espressione di una concezione proprietaria ed abusiva delle istituzioni. Vincere le elezioni non significa impossessarsi delle istituzioni per fini privati. E' del tutto inaccettabile l'identificazione tra il Partito Democratico e la Regione Calabria, ma tale circostanza conferma quanto da tempo andiamo dicendo riguardo all'abbassamento pauroso dei livelli minimi di legalità, trasparenza e alla mancanza di rispetto del diritto che sono ormai la regola vigente alla Regione Calabria nell'epoca di Oliverio.. Solo durante il fascismo abbiamo assistito ad una deriva così grave e pericolosa. A questo punto è necessario che si faccia il massimo di chiarezza e che i responsabili di questi abusi gravissimi vengano individuati e puniti con rigore e determinazione così come è necessario che la Magistratura intervenga con forza per garantire il ripristino della legalità e del diritto così pesantemente violato alla Regione Calabria.

NUOVA STANGATA DELLA GIUNTA FALCOMATA' *(segue da pag. 1)*

si è passati da un pagamento di €. 51,64 per qualsiasi tipo di certificazione, a €. 100,00, quindi il doppio, per immobili ad uso residenza e, addirittura, triplicando l'importo, ad €. 150,00 per attività non residenziali; per i certificati di esistenza vincoli si passa €. 25,82 a €. 40,00. Ancora: per il deposito dei frazionamenti si passa da €. 15,49 a €. 50,00; mentre per la Scia si passa da €. 51,64 previsti per ogni tipologia ad €. 100,00 per quelle ordinarie e a €. 150,00 per quelle in sanatoria; per il Piano Casa si passa da €. 51,64 a €. 120,00, oltre il doppio. Gli aumenti irrazionali e selvaggi non si fermano: per i permessi di costruire i reggini dovranno sborsare ben 120 euro o, addirittura, 160 euro se presentato in sanatoria contro gli euro 15, 49 previsti fino a due giorni fa; invece, per la proroga dei termini di validità dei permessi di costruire già rilasciati si passa da €. 25,82 a ben 150 euro, con un incremento del 600%; per i vincoli aeroportuali si dovranno pagare €. 50,00 contro €. 25,82 che era il vecchio importo e, infine, per Cila-Cil si passa da zero euro a ben 100 euro. L'ultima ciliegina sulla torta, una vera e propria perla deliberata dalla giunta Falcomatà, riguarda l'importo dei diritti di segreteria da pagare per l'autorizzazione per la lottizzazione di aree che, con un incredibile aumento del 1000% (si, proprio così, mille per cento), è passato da €. 51,65 ad €. 500,00. Insomma, l'enorme rialzo dei diritti di segreteria per i procedimenti urbanisti ed edilizi rappresenta una nuova tegola che cade sulla testa e sulle tasche degli incolpevoli reggini che saranno costretti a pagare cifre esorbitanti. Il sindaco Falcomatà e la sua giunta dimostrano, ancora una volta, totale miopia politica e amministrativa, poiché rischiano di creare ulteriore danno alla già debole economia reggina e, in primis, a quella del settore edilizio. La gente è inferocita e i tecnici, unanimemente, non comprendono le oggettive motivazioni di questi ingiusti e ingiustificabili rincari. Pertanto, a nome dei reggini, chiediamo formalmente l'immediato ritiro della delibera n. 53 dello scorso 11 aprile. Siamo, però, certi che la nota e consolidata arroganza dell'amministrazione comunale renderà tale richiesta vana e inascoltata; siamo, comunque, persuasi che questa nuova sconcezza che colpisce indiscriminatamente i reggini contribuirà ad abbassare ulteriormente i già minimi gradimento e popolarità della fallimentare giunta Falcomatà.



Un Suggerimento per la Lettura

CANFORA ZAGREBELSKY

La maschera democratica dell'oligarchia

un dialogo a cura di Geminello Preterossi

EDITORI  LATERZA

LUCIANO CANFORA (Bari, 1942) è un filologo classico, storico e scrittore finissimo tra i più noti al mondo. E' professore ordinario di Filologia classica all'Università di Bari.

GUSTAVO ZAGREBELSKY (San Germano Chisone-TO, 1943) importante giurista, nonché professore ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Torino. E' Presidente emerito della Corte Costituzionale.

Nel libro *"La maschera democratica dell'oligarchia"* (Editori Laterza, 2014) si afferma che viviamo in un tempo in cui la democrazia, come principio e come forza legittimante, è fuori discussione. Nei nostri regimi democratici perciò, quando l'oligarchia si instaura, lo fa mascherandosi, senza mai presentarsi apertamente, come un'entità usurpatrice. Esiste e si fonda sul denaro, sul potere e sul loro collegamento reciproco. Quella finanziaria è una forma oligarchica diversa da quella tradizionale. Sa trasformarsi in pressione politica svuotando di senso la democrazia. La domanda che oggi si pone drammaticamente è perché il sistema debba ruotare intorno al benessere di un potere essenzialmente fondato sulla speculazione e la contemplazione della ricchezza e come fare per tornare a essere, da sudditi, cittadini.

LETTERE E COMMENTI

Chi vorrà potrà scrivervi: a.sinistra@tiscali.it

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo di libero confronto e di franca discussione.



**NEL 79° ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE AVVENUTA
IL 27 APRILE 1937 DOPO UNA LUNGA DETENZIONE
NELLE CARCERI FASCISTE RICORDIAMO IL COMPAGNO
ANTONIO GRAMSCI
FONDATORE DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA**

La Vignetta

FESTA DELLA LIBERAZIONE

NON È IL 25 APRILE?

SI, MA PER FESTEGGIARE
MEGLIO ASPETTARE
LA VITTORIA
DEL **NO**
AD OTTOBRE!

